



ANNO VII
N. 27
GIUGNO
1991

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986



Un momento della cerimonia di inaugurazione del Parco

UNO SPAZIO A VERDE IN PIÙ

Inaugurato il parco San Tarcisio

La "festa" a cui hanno partecipato centinaia di paullesi si è svolta il 25 Aprile u.s.

Per il 25 Aprile di quest'anno i paullesi hanno avuto un'occasione in più per festeggiare. Infatti, oltre alla celebrazione del 46° anniversario della Liberazione, in un'unica riuscitissima manifestazione, si è svolta anche l'inaugurazione del parco San Tarcisio. Così, dopo oltre due anni di lavoro, un'altra area verde (dopo il parco Muzza) è stata consegnata alla cittadinanza.

La giornata di festa ha incontrato la clemenza del tempo che, dopo continue piogge e la curiosa nevicata del 17 aprile, ci ha regalato un tipico sole, permettendo agli organizzatori di svolgere tranquillamente il programma prefissato.

Dopo il ritrovo delle diverse associazioni in Piazza Marconi si è celebrata la messa in ricordo dei caduti, nella chiesa parrocchiale. Durante la funzione il parroco don Domenico Morstabilini ci ha ricordato quanto siano importanti ed attuali gli alti valori della resistenza e l'enorme sacrificio umano di quegli anni, necessario per liberare il Paese dalla dittatura fascista e riunirlo sotto le bandiere della democrazia.

Democrazia che purtroppo sembra in pericolo o addirittura assente in molte parti d'Italia, dove spesso amministrare e lavorare per il bene della comunità vuole anche dire rischiare la propria vita e quella dei propri familiari.

Terminato il rito religioso il corteo si è svolto lungo le vie del paese, accompagnato dal corpo bandistico S. Cecilia. Diverse corone sono state depositate sui monumenti di piazza Libertà, largo Marinai d'Italia e

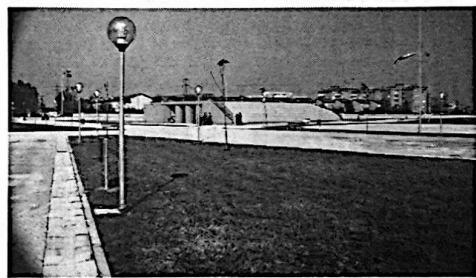
presso la targa dedicata al partigiano in p.zza Marconi. Successivamente si è giunti al parco S. Tarcisio per il classico taglio del nastro tricolore, operazione effettuata dall'assessore ai Lavori Pubblici Sgambato. Hanno preso poi la parola i molti invitati, tra i quali l'on. Fellissari e il Presidente dell'Ussi 57 Cassago.

Le conclusioni sono naturalmente spettate al sindaco Gatti, che con un lungo intervento ha toccato i temi principali della politica locale e nazionale. "La

rinfresco. Anche in questi momenti il parco è rimasto affollato da molti paullesi.

Purtroppo a distanza di pochi giorni dall'inaugurazione già si registrano spregevoli atti di inciviltà e teppismo. Sono stati danneggiati alberi ed alcune infrastrutture (la tribuna e parte dei lampioni). Sono anche comparse le prime siringhe. Inutile dire che si tratta di stupide azioni che danneggiano l'intera collettività, patrimonio della quale è il parco.

Gian Carlo Broglio



Veduta parziale del parco S. Tarcisio: sullo sfondo le tribune della pista di pattinaggio

nostra risposta" ha affermato il primo cittadino, rivolgendosi a chi nei mesi scorsi aveva polemizzato riguardo ai costi e ai rallentamenti, dovuti soprattutto al cambio dell'impresa durante la realizzazione dell'opera. "È quest'area verde da oggi a disposizione di tutti per poter fare sport, giocare o semplicemente passeggiare". Al termine degli interventi di politici ed amministratori si sono svolti l'esibizione delle atlete del Pattinaggio Club Lodi e il consueto

LEGGE N. 142 DEL 8/6/90/ NUOVO ORDINAMENTO DELLE AUTONOME LOCALI

Nuove regole per la vita del Comune

Predisposto lo Statuto del Comune

Per i comuni è un nuovo inizio. Con la riforma delle autonomie locali ogni amministrazione dovrà dotarsi di un proprio Statuto.

Il nostro Comune, infatti, ne ha già predisposto una bozza presentandola il 10 maggio scorso in un'apposita seduta consiliare aperta a tutta la cittadinanza.

Rilievi e proposte integrative sui vari punti della materia contenuta in questa Carta fondamentale per la vita democratica del paese, sono state inoltrate all'Amministrazione Comunale entro il 20 giugno u.s.

L'Ordinamento Statutario del comune deve stabilire le norme fondamentali per l'organizzazione dell'Ente, determinare le attribuzioni degli Organi (competenze e compiti della Giunta e del Consiglio Comunale), l'ordinamento degli uffici e dei servizi, prevedere la possibilità di forme di collaborazione fra Comuni e Province. Inoltre lo Statuto regolerà la partecipazione popolare, il decentramento e l'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Forme associative e organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione Locale saranno disciplinati dallo Statuto che prevederà possibilità di consultazioni popolari e procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte dei cittadini.

Queste, in generale, le disposizioni e l'ordinamento che si darà il Comune con il proprio Statuto.

Vediamone ora, nel particolare, alcuni aspetti significativi e di rilievo. La bozza contiene "novità" interessanti.

Iniziamo dalle Commissioni consiliari permanenti. Si tratta di istituti creati sul modello delle Commissioni Parlamentari. Il loro compito è quello di

discutere in via preventiva la parte di ordine del giorno del Consiglio Comunale, di loro competenza, e vigilare sull'attuazione delle delibere consiliari, sull'amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale.

Un altro aspetto di rilievo sono le Commissioni consultive speciali che possono essere costituite per esaminare ed entrare nel merito di questioni, a carattere particolare o generale, individuate dal Consiglio.

Sicuramente, tra le parti più interessanti della bozza di Statuto, vi è il Titolo V: "Partecipazione, accesso e informazione dei cittadini" e le "Forme di partecipazione popolare".

Per favorire il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini nelle scelte amministrative vengono costituite le Consulte. Sono organismi a carattere consultivo e propositivo che esprimono pareri nell'ambito delle materie di loro competenza, sui provvedimenti consiliari.

Altrettanto importante è l'Albo comunale delle Associazioni al quale è consentita l'iscrizione a tutte quelle associazioni locali che non abbiano fini di lucro e che siano orientate a valorizzare interessi rilevanti per la comunità.

Inoltre risalta nel quadro della partecipazione popolare il Referendum consultivo, considerato principale strumento di partecipazione diretta sui problemi di grande rilevanza per la comunità.

Il referendum può riguardare solo materia di esclusiva competenza dell'ente Comune, ed è obbligatorio ricorrervi prima di procedere all'unione di Comuni, alla fusione con un altro Comune e alla modifica territoriale del Comune.

Il Consiglio Comunale decide, a maggioranza assoluta, il ricorso al referendum per l'insediamento del Comune in una nuova Provincia o in un altro Ente Territoriale. Da ciò si evince che, molto probabilmente, i cittadini di Paullo saranno chiamati ad esprimersi, entro breve tempo, sulla collocazione del nostro Comune nella Provincia di Lodi o nella Città Metropolitana.

continua a pag. 2

REFERENDUM DEL 9/10 GIUGNO 1991

Sulla preferenza unica Paullo ha votato così

Alta l'affluenza alle urne. Ha votato il 70,7% degli aventi diritto: 5351 su 7564 elettori, il 10,2% in più della media nazionale.

Gli astenuti sono stati il 29,3% rispetto al 37,5% del dato nazionale.

Vincono i SI con il 95,2% (a livello nazionale hanno avuto il 95,6%).

KI NO va il 4,8% (4,4% i NO a livello nazionale). Schede BIANCHE e NULLE sono state il 4% (4,1% a livello nazionale).

ALL'INTERNO

Città metropolitana o provincia di Lodi? a pag. 3

Ora i bus fermano a S. Donato a pag. 4

Inaugurata la nuova Coop a pag. 5

Estate 1991 "Tempo lib(ero)" a pag. 6

"A proposito di Coop"

L'opinione del Psi di Paolo




L'inaugurazione della nuova struttura cooperativistica di via Matteotti e la quasi certa non riapertura del circolo di via Milano hanno riportato in primo piano un problema che è politico e sociale nella nostra cittadina e che va chiarito presto e bene.

La Cooperativa di consumo ha rappresentato per molti anni un fattore riqulificante della sinistra paullese nei settori dei servizi, della solidarietà umana e della socializzazione.

Ma le implacabili leggi del mercato l'hanno resa superata. Perché anche le strutture sociali che non hanno fini di lucro devono fare i conti con le quadrature dei bilanci. E la Cooperativa di consumo, nonostante l'impegno delle risorse umane volontarie nella gestione amministrativa, aveva iniziato ad accumulare milioni di passivo e non aveva

strutture parallele lucrose che potessero provvedere al ripianamento. Quindi una soluzione andava comunque cercata. L'accordo di fusione con la cooperativa subentrante che ha sede a Trezzo d'Adda ha risolto i problemi economici ma ha lasciato qualche fonte di malcontento che, a mio sommo avviso, va recuperato. È quasi sicuro che il centro di socializzazione, il circolo di via Milano, che era al centro della struttura cooperativistica non ci sarà più. Perché non è rintracciabile una forma di gestione che possa evitare l'inevitabile passivo.

Dalle note che fin qui ho tracciato si evince, senza ombra di dubbio, che la Cooperativa di consumo non poteva continuare ad esistere con l'assetto che aveva. Ora sta al vecchio gruppo dirigente

spiegare, lo ripeto, presto e bene, tutte le ragioni che hanno indotto a prendere la decisione della fusione con la cooperativa di Trezzo d'Adda che è strutturata in modo da sostenere sul mercato lo scontro concorrenziale con le grandi organizzazioni societarie private.

Spiegarlo ai vecchi cooperatori mettendo a loro disposizione la documentazione necessaria. Un'assemblea di commiato con la gestione "storica" della Cooperativa di consumo che colga l'occasione per spiegare che i cooperatori non sono stati cancellati ma che saranno presenti o rappresentati nella nuova realtà cooperativistica. Inoltre, all'assemblea, bisogna invitare anche gli amministratori affinché assicurino ai vecchi fruitori del servizio di socializzazione, il circolo, che l'Amministrazione comunale

si impegnerà a reperire un nuovo spazio con la stessa destinazione ma con struttura e servizi migliori perché quelli del passato erano ormai divenuti fatiscenti. I dirigenti della vecchia Cooperativa di consumo e quelli che sono loro subentrati devono comprendere che quello che qui propongo è l'unica soluzione per evitare che si crei una fascia di ostilità contro la nuova organizzazione cooperativistica.

Inoltre, e ne sono convinto, dato che quello che è stato fatto era inevitabile, l'assemblea ed anche la possibilità di visionare i documenti tramite la passata presidenza, porranno fine ai giudizi che attualmente si raccolgono e che non sono privi di illazioni.

Vincenzo Leone
Segretario Sezione Psi
Paullo

COMUNICATO AI LETTORI

Constatato che le continue esortazioni a inviare lettere sintetiche e concise non hanno prodotto risultati soddisfacenti, d'ora in avanti verranno pubblicate esclusivamente lettere non superiori alla cartella e mezza. Si ricorda che una cartella consta di 60 spazi per 30 righe.

Il Comitato di Redazione

Nasce la prima "Agenzia di servizi"

Egr. Direttore, siamo quattro amiche che un anno fa decisero di riunirsi in società per fare qualcosa che, oltre a renderci qualche venale soddisfazione (soldi), ci rendesse anche parte integrante del comune in cui viviamo, Paullo; così nacque l'A.D.E.A., un'idea per tutto.

Siamo un'agenzia di servizi e inoltre un laboratorio di confezioni su misura e riparazione abiti. Vogliamo portare a conoscenza dei nostri concittadini che da qualche mese, a Paullo appunto, esiste la possibilità di uno scambio di domande e offerte per servizi di varia natura come baby e dog sitter, colf, ripetizioni, compagnia a persone malate o anziane, organizzazione e sorveglianza feste per bambini ecc. ecc. Si potrebbe estendere la gamma delle pre-

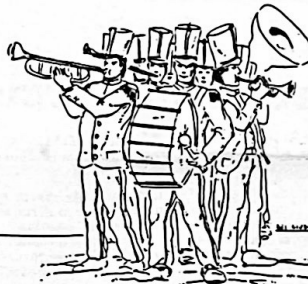
stazioni agli artigiani, se questi rispondessero.

In breve vogliamo dire che l'A.D.E.A. può essere utile a tutti quelli che vogliono lavorare ed a tutte le persone che hanno bisogno d'aiuto o dell'esecuzione di una prestazione. Basta presentarsi presso il nostro laboratorio sito in V. Rosselli 3, oppure telefonare al numero 90633349 per essere inseriti nelle liste, specificando cosa si può e si vuole fare.

L'A.D.E.A., quindi, vuole essere tramite tra chi può dare un servizio e chi, pur avendone bisogno, non sa a chi rivolgersi per ottenerlo.

Sperando di essere state chiare ed utili, La ringraziamo di averci dato questa opportunità e cordialmente La salutiamo.

A.D.E.A. s.d.f



"La tradizione bandistica paullese deve continuare"

Spett. redazione Comune Aperto, vorremmo, attraverso le pagine del vostro giornale, lanciare

un appello. Il Corpo bandistico vorrebbe attirare l'attenzione dei giovani e non, che volessero ricominciare

oppure imparare a suonare uno strumento inerente un gruppo bandistico.

L'intenzione è quella di veder continuare una tradizione ultracentenaria come la nostra, con un apporto di nuovi elementi ai quali siamo disposti ad insegnare anche le prime nozioni di musica.

Il nostro Corpo bandistico si avvale di validissimi componenti che non mancheranno di dare tutta la loro collaborazione per mettere a proprio agio anche il più giovane tra gli allievi.

Ciò che ci tiene uniti (tra alti e bassi) è il nostro grande amore per la musica.

Per informazioni potete telefonare allo 02/9067671.

Vi aspettiamo nella nostra sede di via Mazzini 16 tutti i venerdì dalle ore 20.30.

Cordiali saluti.

Corpo Bandistico S. Cecilia Paullo

SEGUE DA PAG. 1

Predisposto lo statuto del Comune

Il referendum può essere chiesto da almeno il 15% del corpo elettorale (conti alla mano, attualmente una richiesta di referendum deve essere supportata da circa 1200 firme).

La sua ammissibilità è rimessa al giudizio di un'apposita Commissione formata dal Segretario Comunale, dal Giudice Conciliatore e da un esperto designato dal Consiglio Comunale.

Non è ammesso il referendum in materie di bilancio, tributaria e di tariffe per servizi pubblici a domanda individuale.

Vediamo ora di seguito ulteriori articoli della bozza di Statuto, degni d'attenzione.

Istanze, petizioni, proposte. Ogni cittadino in forma singola o associata, può rivolgere all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela degli interessi collettivi. L'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare e di far conoscere ai promotori le pro-



prie determinazioni. **Azione popolare.** Ciascun elettore potrà far valere davanti alla giustizia amministrativa le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

Diritto d'accesso. Ogni cittadino è libero di accedere agli atti dell'amministrazione e dei

soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali. La modalità è definita dallo specifico regolamento.

Esiste una limitazione a tale libertà per quegli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

Diritto d'informazione. È compito dell'Amministrazione Comunale assicurare, oltre che con i mezzi tradizionali, la massima informazione riguardante lo stato degli atti e delle procedure e all'ordine di esame delle domande (genericamente intese), progetti o provvedimenti richiesti da soggetti interessati.

È altresì compito dell'Amministrazione rendere tale informazione in modo esatto, tempestivo, inequivocabile, completo e con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Difensore civico. Il Comune può nominare un Difensore civico. Il suo compito sarà quello di essere garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione segnalando abusi, carenze, disfunzioni e ritardi nei confronti dei cittadini.

A conclusione di questo primo commento possiamo affermare che lo Statuto rappresenterà una vera e propria "Carta fondamentale dei diritti e dei doveri dei cittadini". L'auspicio ora è quello che siano in molti i paullesi che, utilizzando le norme in esso contenute, daranno il loro attivo contributo a determinare nel modo migliore possibile il futuro della nostra città. S.R.

COMUNE APERTO

Bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1982

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Enrica Zucchelli, Rolando Greganti, Lino Izzo, Paolo Sanfilippo, Giovanni Ghilardi, Alessandro Meazza, Giancarlo Brogna

Collaboratori: Giovanni Perotti

Consulenza editoriale:

STUDIO blueprint

Via Teodosio, 37
Milano - tel. 02/70631093

Comunicazione globale al servizio del pubblico.
Stampa: Coop. "Nuova Brianza" 22055 Cassago Br. - Via Nazario Sauro, 81
Telefono (039) 9210961 3 linee r.a.
Telex (039) 9210968

Città Metropolitana o provincia di Lodi?

Saranno i paullesi a decidere

Paullo città di confine tra due nuove realtà territoriali ed amministrative: la Città Metropolitana e la Provincia di Lodi. Un referendum consultivo darà la possibilità alla popolazione di decidere "da che parte stare", o meglio metterà in condizione il Consiglio Comunale di deliberare un parere che sarà sottoposto al vaglio della Regione Lombardia, un parere che, comunque, sarà in larga parte decisivo.

Negli ultimi tempi il dibattito attorno a questo problema ha preso quota. Gli incontri con la cittadinanza, organizzati da forze politiche e sociali, hanno reso meno fumosa ed astratta la questione. I cittadini di Paullo ora sono sicuramente più consapevoli dei pro e dei contro, sono entrati nel merito con più strumenti di critica e analisi. Senza dubbio per queste ragioni, la discussione generale non ha mai raggiunto toni aspri di contrapposizione né ha visto emergere puntigli campanilistici.

Anche questo giornale propose, nel lontano ottobre del 1990, di entrare concretamente nella discussione favorendo, attraverso le sue pagine, un confronto serio e articolato sulla questione. L'intento e la speranza di favorire un forum di discussione che affrontasse i contenuti del problema, non decollò. Forse i tempi non erano ancora giunti a maturazione. Tutta la materia concretizzata dalla nuova legge sulle autonomie locali, la 142, doveva essere digerita lentamente. Ora i tempi sono maturi.

Ne è prova l'ultimo convegno sul tema organizzato dal Pds locale del 31 maggio scorso.

L'ampia partecipazione di qualificati relatori, rappresentanti delle maggiori forze politiche e delle realtà locali, e la presenza di un confortante folto pubblico, hanno permesso di acquisire nuovi elementi di co-

noscenza e a delineare il quadro politico in cui sono poste le scelte per Lodi provincia o per Milano Città Metropolitana.

Tranne che per il Pds e il Psi, presentatisi all'incontro dibattito scerviti da prese di posizione aprioristiche e con il solo dichiarato intento di informare e discutere, tra i partiti maggiori, la Dc, attraverso i suoi rappresentanti, ha già delineato la sua posizione.

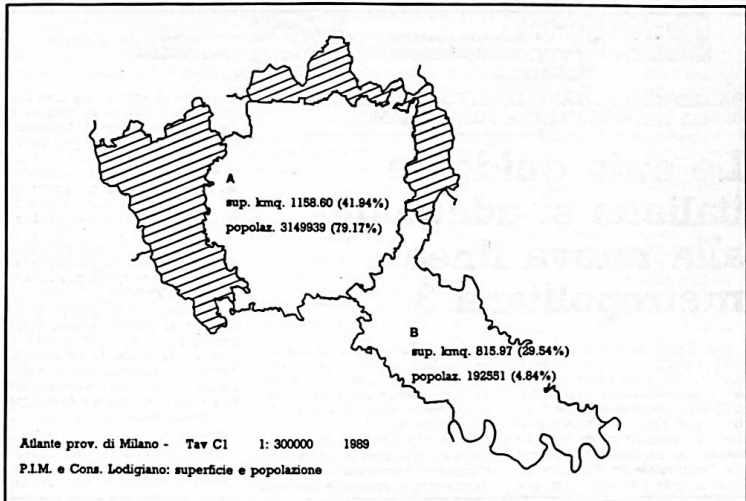
Per la Dc pesa nella scelta il legame storico, culturale e sociale che lega Paullo al Lodigiano.

Non sono mancati diversi livelli di ponderazione e analisi anche all'interno delle stesse forze politiche. Pensiamo ad esempio ai partiti della sinistra, il Pds e il Psi lodigiani, che, seppur con valutazioni a volte differenti, sostengono la necessità che Lodi diventi provincia.

Nello stesso Pds di Paullo vi sono, di fatto, analisi contrastanti: c'è chi parteggia per l'una o l'altra soluzione. Ma c'è anche chi, come il sindaco Massimo Gatti, pone l'accento sull'aspetto economico che la realizzazione delle due nuove realtà comporta. Il reperimento delle risorse necessarie, in un regime di continui tagli e di crisi della finanza nazionale, potrebbe tradursi in un ostacolo al decollo dell'area metropolitana, benché attualmente sia la realtà più florida e tecnologicamente più ricca, rispetto al Lodigiano.

Soprattutto, il primo cittadino, ha sottolineato la necessità di affiancare alla riforma delle autonomie locali, sancita dalla legge 142, la riforma, ormai ineludibile, della finanza locale.

Comunque come nel convegno del Pds e in quelli precedenti, tutti d'accordo nel ritenere che Paullo vada con serenità a scegliere, attraverso l'istituto referendario, il proprio futuro territoriale ed amministrativo.



Paullo e l'area metropolitana

La legge di riforma delle Autonomie locali, la famosa 142 del 12/6/1990, ha individuato nove città (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli), che con i Comuni ad esse legati da caratteristiche del territorio e da rapporti socio-economici, vengono considerate "aree metropolitane".

"Nelle aree metropolitane — dice l'articolo 17 della legge — la provincia si configura come autorità metropolitana con specifica potestà statutaria ed assume il nome di Città Metropolitana".

La Regione è tenuta a definire la delimitazione della Città Metropolitana entro il 12 giugno e, con legge, dovrà ripartire le funzioni amministrative tra i Comuni e la Città Metropolitana stessa, il tutto salvo un rinvio che, allo stato delle cose, appare probabile. La Regione, inoltre, entro il 12 dicembre 1992, potrà istituire nuovi Comuni, per scorporo di aree ad intensa urbanizzazione o per fusione di nuclei abitati contigui (potrebbe essere il caso di Paullo e Tribiano).

Con le prossime elezioni amministrative del 1995 si darà vita al governo della Città Metropolitana. Nelle aree di nuova istituzione infatti, i cittadini, oltre ad eleggere gli amministratori dei loro Comuni, voteranno anche per un Consiglio Metropolitanò il quale, nel suo seno, sceglierà gli uomini che ricopriranno le cariche di Sindaco ed Assessori Metropolitanò.

L'Area Metropolitana milanese, nella quale la Regione pare

fortemente intenzionata ad inserire il nostro Comune, è sicuramente per posizione geografica e per il livello del suo sviluppo sociale ed economico la più importante d'Italia.

Già da molti anni si avvertiva la necessità di dare un governo unitario a quest'area, per poter coordinare la politica degli interventi di rilevanza sovramunicipale. La legge che istituisce questo livello di governo giunge, purtroppo, sicuramente in ritardo: non è stato infatti possibile "condurre" la grande crescita industriale e residenziale che, partendo dalla città di Milano, si è andata sviluppando a macchia d'olio negli anni '60 e '70. I risultati negativi di questa "assenza" pesano oggi sulla comunità metropolitana tutta e certamente la futura Amministrazione della nuova istituzione potrà solo in parte porvi rimedio. Vi sono però oggi delle altre necessità che rendono indispensabile il governo unitario di quest'area. In questo momento di sviluppo post-industriale ed alla luce della crescente competizione internazionale, vi è soprattutto l'esigenza di fornire le condizioni migliori di incremento alle diverse potenzialità esistenti in quest'area.

La Città Metropolitana, collegata alle altre provincie della Lombardia, può essere il centro di un sistema a rete che valorizza ed ottimizza le risorse locali e le collega con i grandi circuiti europei. Ciò consentirebbe di tenere il passo con il sistema di aree forti che, nel nostro continente e nel mondo intero, si sta sempre più deli-

neando come il motore dello sviluppo di molti Stati.

Il Governo Metropolitanò potrebbe finalmente far decollare le grandi funzioni della comunicazione, del commercio, dell'istruzione, della cultura, della sanità ecc., definendone le localizzazioni secondo criteri di economicità, di accessibilità e di compatibilità ambientale. Sarebbe finalmente possibile coordinare la pianificazione territoriale e gli interventi di tutela e di riqualificazione dell'ambiente. Si potrà curare l'erogazione dei servizi per evitare sprechi e disconomie.

Si creeranno le condizioni per impostare una seria ed omogenea politica dei trasporti, sia pubblici che privati. L'istituzione della Città Metropolitana è la precondizione perché tutto ciò diventi possibile.

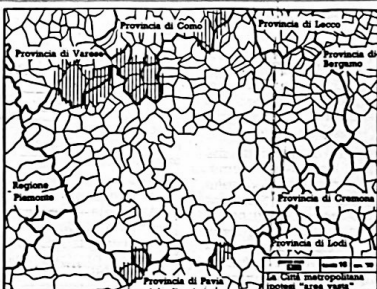
Sono però molti coloro che temono che il Governo Metropolitanò possa di fatto significare una limitazione dell'autonomia locale a vantaggio della nuova istituzione. Approfondendo il problema delle funzioni vi è da dire che è abbastanza agevole operare una distinzione tra quelle rilevanti, che necessitano di un livello di governo più ampio, e quelle di tipo "cabotaggio" comunale.

È infine opportuno sottolineare la necessità di procedere al più presto alla riforma della finanza locale ed alla riforma elettorale: la prima dovrà assicurare finanziamenti certi all'Area Metropolitanò e la seconda dovrà garantire un'adeguata rappresentanza delle comunità locali nel governo nascente.

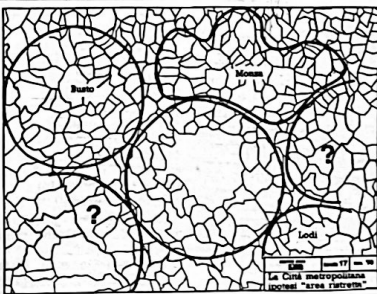
Alessandro Meazza

La delimitazione territoriale

Ipotesi "area vasta"



Ipotesi "area ristretta"



La Provincia di Lodi

Entro il 12 giugno del 1992 il Governo con Decreto Legge, istituirà sette nuove province, tra cui quella di Lodi. Salvo ritardi o proroghe, fra un anno, il nuovo Ente Locale vedrà Lodi capoluogo di una Provincia con una popolazione di poco inferiore ai duecentomila abitanti e con un territorio di circa ottocento chilometri quadrati.

Lodi, entro questa data, dovrà dotarsi di nuovi uffici e allestire nuovi servizi. I tempi per una tale operazione sono certo ristretti. Inoltre la predisposizione di spazi adeguati e il loro funzionamento comporterà una spesa economica che si preannuncia di notevoli proporzioni (si parla di decine di migliaia di miliardi).

Le funzioni amministrative della nuova Provincia saranno molteplici: tutela e valorizzazione dell'ambiente, delle risorse idriche ed energetiche e dei beni culturali. Inoltre interverrà nell'ambito della viabilità e dei trasporti, e si occuperà della protezione dei parchi e delle riserve naturali.

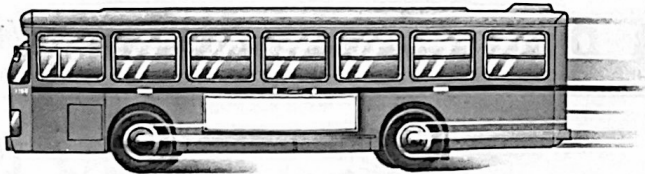
Per ciò che riguarda l'ambiente curerà anche l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, del rilevamento e del controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche. Nel campo sanitario saranno di sua competenza i servizi sanitari in genere e di igiene e profilassi pubblica.

Nel settore scolastico avrà

compiti comuni all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistico, ed alla formazione professionale. Inoltre si occuperà di edilizia scolastica.

Una recente indagine condotta da Carlo Ricciardi e pubblicata sotto il titolo: "Una nuova strategia di sviluppo e di occupazione per il Lodigiano", evidenzia una situazione economica di scarso peso in termini di reddito complessivo procapite (in pratica sarebbe la Provincia lombarda con il più basso tenore di vita medio).

Benché Provincia povera, Lodi dovrà misurarsi sull'accessibilità e l'efficienza dei servizi, l'organizzazione e la programmazione, che saprà mettere in campo.



DA GIORGIO BOITANO DIRETTORE D'ESERCIZIO DELL'A.G.I. RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Le auto guidovie italiane si adeguano alla nuova linea metropolitana 3

Dal 12 maggio la nuova linea 3 della metropolitana è arrivata al suo capolinea cittadino di sud-est, la nuova stazione di S. Donato. Questa stazione esaurisce, almeno per ora, l'avanzamento di tale linea verso la nostra zona. La stazione è ubicata in adiacenza alla Tangenziale Est, tra la strada Paullese e la via Emilia. Per poterla raggiungere è stata predisposta una bretella stradale, per ora provvisoria, che la collega alla Paullese a nord e alla via Emilia a sud.

Mentre la parte sotterranea dell'impianto (il livello dei treni e quello del mezzanino) è costruttivamente terminata, anche se non completamente (mancano ad esempio bar ed edicola), la parte esterna (livelli strada e sopraelevati) è appena abbozzata o, addirittura, è solo progettata ed in via di finanziamento. Mentre "l'area di interscambio" (così si chiama l'insieme delle stazioni bus e MM3) viene attivata con l'arrivo dei treni prima, dei bus ATM poi, delle auto guidovie in questi giorni e infine delle restanti aziende di trasporto nelle prossime settimane, si continua a lavorare ed il cantiere è in piena attività. Per prima cosa si stanno ampliando rapidamente i parcheggi per le vetture private rivelatisi scarsi in questa prima fase; poi si miglioreranno gli ac-

cessi dalle statali e le attrezzature per le autolinee e per i loro utenti; infine si passerà alla costruzione della parte sopraelevata coi suoi parcheggi e il centro commerciale.

Quando il tutto sarà finito questa vasta area sarà la prima vera stazione di interscambio lombarda progettata ex-novo e costruita come tale. Vi faranno capo, ogni giorno, diverse centinaia di corse di autobus con decine di migliaia di utenti nonché almeno 2000 vetture private. La società Auto Guidovie, che sarà il maggiore utilizzatore dell'impianto a livello strada, ha aderito rapidamente alle prescrizioni provinciali e regionali circa l'attestazione dei maggiori numeri possibili di corse alla nuova struttura.

Dal 27 maggio, cioè con una decina di giorni di anticipo sul termine dell'anno scolastico (proprio per verificare l'adeguatezza del nuovo servizio a tale esigenza), è scattata per l'AGI l'operazione sperimentale di ristrutturazione dell'intera rete che fa capo a Milano. Tutte le corse in arrivo o in partenza dalla città transitano alla MM3 e solo una parte di esse, nei feriali il 50-60% del totale giornaliero, persiste a raggiungere il terminal di via Cena a Porta Vittoria (nei festivi 100%). E attraverso queste corse "prolungate", sia in par-

tenza che in arrivo, che tutta l'utenza che a Milano ha origine o destinazione in zona Mecenate, Corsica, Porta Vittoria può continuare a servirsi di bus AGI. Purtroppo, almeno nella fase iniziale, si perderà qualche minuto in più a causa della viabilità insufficiente e dell'eventuale trasbordamento. Quest'ultima eventualità è stata molto ridotta per gli utenti della Provincia di Milano e in particolare per quelli di Paullo e Zelo Buon Persico.

La logica che ha ispirato la riduzione ai minimi termini della penetrazione dei bus in città è quella nota, tendente a ridurre il traffico e l'inquinamento e, nello stesso tempo a realizzare economie sulle percorrenze finanziate dal Fondo Trasporti.

Per l'AGI la sperimentazione del nuovo servizio fin dal corrente anno scolastico, e quindi con utenza massiccia, significherà arrivare alla ripresa autunnale con maggior conoscenza delle esigenze sorgenti dalle nuove caratteristiche dell'offerta di trasporto pubblico.

Infine occorre ricordare che un altro problema si pone all'attenzione: i lavori di raddoppio della statale Paullese. Se essi possono essere considerati benvenuti, pur tuttavia arrecheranno notevole intralcio al traffico già massiccio. Logica avrebbe voluto che si procedesse al raddoppio in una prima fase e, successivamente, si convogliasse il nuovo traffico alla MM3.

Gli opuscoli degli orari AGI, elaborati zona per zona, sono in distribuzione presso gli uffici aziendali delle due stazioni di Milano, quella di Porta Vittoria e quella nuova della MM3 (ubicata, quest'ultimo, provvisoriamente nel mezzanino della stazione metropolitana in attesa di disporre di una "casetta" proprio in corrispondenza del marciapiede dei bus).

Nuovi programmi e ordinamenti della scuola elementare

Se ne è discusso il 6-7 maggio in un convegno svoltosi a Paullo

A distanza di alcuni anni dal convegno organizzato alla Direzione didattica di Paullo, col patrocinio delle amministrazioni comunali di Pantigliate, Paullo e Tribiano, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, si è sentita la necessità di riprendere le tematiche allora trattate, vista l'attuazione ormai avviata della riforma della scuola elementare.

I nuovi ordinamenti fanno sorgere interrogativi a cui è doveroso cercare di rispondere. La futura introduzione della lingua straniera può non essere compresa pienamente. Inglese, francese, spagnolo, tedesco, quale lingua scegliere? Anche a queste domande occorre fornire risposte.

Prima della preiscrizione alla classe 1ª elementare, la Direzione didattica e i docenti hanno sempre fornito le necessarie informazioni sull'organizzazione del tempo pieno e dei nuovi moduli ma si ritiene opportuno ampliare l'informazione a tutti i genitori, siano essi direttamente o indirettamente coinvolti. Per quanto riguarda la scuola

materna, cui è affidato un delicato compito didattico-educativo, si è tanto parlato di "revisione degli orientamenti": ora, che è stato redatto il nuovo Documento Programmatico Nazionale, è doveroso darne la massima diffusione. Proprio per adempiere ad una funzione informativa, la Direzione didattica di Paullo in accordo con il Consiglio di circolo, ha organizzato tra maggio e giugno una serie di incontri settimanali ai quali sono stati invitati tutti i docenti e tutti i genitori.

Il dibattito ha focalizzato temi importanti come: *I nuovi orientamenti della scuola elementare, nuovi moduli e tempo pieno, l'insegnamento della religione cattolica, l'apprendimento della lingua straniera, ecc.* Sono intervenuti qualificati relatori tra i quali: il Provveditore agli Studi di Milano, dott. Enzo Martinelli, il presidente dell'I.R.R.S.A.E. prof. Cesare Scuderi ed altri ancora. Gli incontri sono stati moderati dalla dot.ssa Tilde Rossi Castaldi responsabile della Direzione didattica di Paullo.



La prevenzione

Un'esperienza al nido di Paullo

Da alcuni anni lavoro con bambini in età scolare invitati perché si trovano in situazione di insuccesso scolastico. Gradualmente mi sono poi accorta che questi disturbi specifici dell'apprendimento non sono isolati; ben presto ci si accorge che il bambino ha anche disturbi dell'attenzione, del comportamento.... Si evidenziano allora problemi affettivi e relazionali, con se stessi e con gli al-

tri. Tali disturbi hanno chiaramente un'origine interiore, più profonda; sono pertanto indotta a lavorare con bambini sempre più piccoli.

L'importanza accordata al vissuto della prima infanzia, oggi universalmente ammessa, contrasta stranamente con la quasi totale assenza di intervento psicologico a questa età. I problemi non risolti della prima infanzia difficilmente

vengono recuperati durante le fasi successive se non attraverso un vero e proprio approccio terapeutico lungo ed impegnativo.

Bisogna acquisire la consapevolezza che la relazione con il bambino non è a senso unico, in cui l'adulto agisce sempre in maniera cosciente e razionale nei confronti del bambino stesso. I comportamenti dei bambini, soprattutto quelli più autentici o meno "culturali" hanno un'eco nell'adulto, lo chiamano in causa personalmente, provocando risposte non sempre coscienti, attraverso le quali egli

esprime i propri problemi. Non assumersi questo aspetto della relazione non può essere comodo per l'adulto, ma in tal modo si elude una parte essenziale del "problema educativo". Non vogliamo con questo parlare di una tecnica ma di un atteggiamento. Bisogna riuscire ad "ascoltare i bambini empaticamente" per arrivare ad intervenire in modo corretto ed avvertire verso la propria autonomia.

Vorrei far comprendere come sia la RELAZIONE, anche all'interno della scuola, il processo fondamentale attraverso il quale passa tutto lo sviluppo della vita psichica.

È dimostrato ormai, dagli studi sulla pragmatica della comunicazione, il concetto di circolarità della comunicazione stessa in quanto questa, all'interno di un sistema (classe, gruppo) consiste in un'ininterrotta sequenza di scambi. Perciò anche l'apprendimento, quindi l'evoluzione del pensiero del bambino, fin dalla nascita, verrà condizionato dalla natura della relazione. Ecco perché sono importanti sia il discorso della prevenzione che l'approccio col bambino sempre più piccolo. Di qui l'importanza della formazione per le operatrici degli Asili Nido e per gli insegnanti della Scuola Materna ed Elementare.

A questo punto le mie riflessioni si sono incontrate con la richiesta espressa dalle educatrici del Nido di Paullo, con le quali abbiamo iniziato un percorso di riflessione sulla comunicazione.

Si è partiti dall'esaminare e allo sperimentare i vari tipi di comunicazione, sino a riflettere

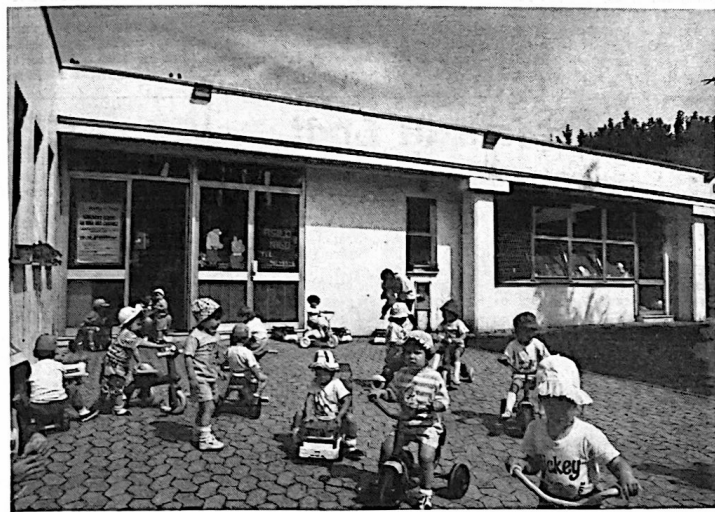
a lungo sulla comunicazione tra adulti e tra adulti e bambini. Accanto a questo, con una sperimentazione parallela attraverso la psicomotricità, le educatrici e i bambini si è cercato di instaurare tra gli adulti e i bambini un dialogo autentico, una relazione da persona a persona in cui il bambino avesse la possibilità di esprimere i suoi fantasmi e le sue pulsioni, con il massimo di permissività e il minimo di divieti.

Quali sono i rapporti che il bambino può stabilire nei suoi primi due anni? In assenza di linguaggio e di concettualizzazione, sono essenzialmente relazioni corporee e motorie: gesti, mimica, sguardi, atteggiamenti, suoni.

La comunicazione del bambino si esprime con la modalità intraverbale, con la modalità psicomotoria. Si è così riscoperto il linguaggio del corpo. Le sedute pratiche sono seguite da una discussione che consente di analizzare sommarariamente il comportamento dei bambini... e quello degli adulti e di collegare questo comportamento a quello che essi presentano al di fuori delle sedute e a quello che si può conoscere dei comportamenti familiari.

Tale esperienza sta tuttora proseguendo e ci auguriamo che in futuro la nostra collaborazione si possa mantenere, anche su altre tematiche, per accompagnare adeguatamente la crescita dei bambini e fare in modo di offrire loro un luogo adatto dove non ci si preoccupi solo della loro igiene fisica ma anche e soprattutto della loro igiene mentale.

Dot.ssa Carmen Paranzino
Psicologa infantile
Ussl 57 - distretto Paullo





INAUGURATO IL NUOVO PUNTO VENDITA

Dalla Cooperativa di Consumo alla moderna Coop

Intervista ad Antonio Cologni ex Presidente della Coop di Paullo

Il 15 maggio è stato inaugurato il nuovo supermercato Coop di via Milano. Questo nuovo punto di vendita è il risultato della fusione della Cooperativa di Consumo di Paullo e la società Cooperativa di Trezzo sull'Adda. Il 6 giugno del 1989, con atto notarile, è stata sancita tale fusione che ha visto tra i protagonisti il Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ente cooperativistico paullese, Antonio Cologni. A lui, alla luce dell'importante avvenimento, abbiamo rivolto alcune domande.

Signor Cologni, cosa può dirci all'indomani della inaugurazione della nuova struttura Coop?

L'unificazione tra le due società cooperativistiche è stata fatta in funzione di un indispensabile rilancio della struttura locale. Già da tempo si avvertiva la necessità di dare al nostro paese una nuova realtà rivitalizzata che potesse marciare al passo con i tempi; in sostanza ridare alla cittadinanza un servizio cooperativistico che avesse in sé aspetti di diversità dagli altri.

Perché diverso?

Una struttura coop si distingue dagli altri servizi a lei simili, perché basa la propria offerta sulla garanzia della qualità e la sicurezza dei prodotti. In più, ed è un aspetto unico, gli utili vengono reinvestiti nella struttura stessa ed in attività sociali e culturali. Non solo. I soci sottoscrittori possono investire i propri risparmi nel "prestito sociale", che frutta loro degli interessi. Inoltre la Coop è abilitata alla concessione di credito ai soci stessi, i quali possono così godere di condizioni di tasso agevolato. Credo e spero che, come cooperatori, abbiamo fatto ciò che era più giusto fare. Da soli non avremmo potuto allestire un tale servizio.

Nello sviluppo della Coop vedo una qualificazione generale che coinvolgerà anche gli altri servizi operanti a Paullo.

Come è nata l'idea della fusione della vecchia Cooperativa di Consumo e l'Adda Coop di Trezzo?

Avevamo la necessità di cambiare ma non avevamo la capacità commerciale adeguata per reperire i fondi necessari alla ristrutturazione dell'esercizio. Incominciammo già negli anni settanta a pensare a delle soluzioni concrete.

Si sono tentate diverse vie. Partendo da un progetto di massima appurammo che l'onere di riassetto era elevatissimo. Ci rivolgemmo allora al Coordinamento Generale delle Cooperative, a Milano. Questo ente si rese disponibile a ricercare una Coop interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione che potesse, non dico risolvere, ma affrontare con mezzi adeguati il problema.

Dagli studi fatti la prima proposta cadde su di una cooperativa di Peschiera Borromeo, poi su quella di Trezzo sull'Adda che si rese disponibile ad iniziare un discorso concreto.

È vero però che, in una prima fase, non eravamo pienamente soddisfatti delle intenzioni e delle offerte di questa Coop. Ci fu, nel frattempo, l'offerta consistente di un privato.

A quel punto ci rivolgemmo anche alla Coop Servizi di Lodi per sapere come orientarci. Logicamente ci consigliarono di rimanere e di procedere sulla strada cooperativistica.

Così incominciarono a concretizzarsi le proposte e le richieste di entrambe le Coop: quella di Paullo e quella di Trezzo, per arrivare infine all'assemblea di unificazione nel giugno del 1989.

E a proposito del circolo operante prima della fusione?

Oltre al supermercato, nella nuova struttura, esistono ampi locali per la realizzazione di un bar, uno spazio a cui noi coope-

ratori vecchi e nuovi, teniamo molto. Assieme alla riqualificazione del punto vendita per noi era indispensabile rilanciare il centro di ritrovo per i soci e la cittadinanza. I vecchi locali e la precedente gestione non erano più adeguati e all'altezza dei tempi. Rischiavamo di essere un doppione di vecchie osterie e limitare l'utenza ai soli anziani.

Per noi è importante che il nuovo bar sia concretamente un punto di incontro per tutti i soci anziani e un momento di aggregazione per la gioventù.

Per raggiungere questo obiettivo occorrono senz'altro un notevole impegno e un considerevole impiego di risorse. Attualmente non sembrano esserci grosse possibilità perché ciò si realizzi. L'impegno di tutti i soci non deve però venire meno proprio adesso. Dobbiamo fare in modo che gli accordi presi all'atto della fusione delle due cooperative si concretizzino.

La Cooperativa di Consumo ha una storia antica...

... È una storia ricca che si lega a quella del nostro paese.

La Cooperativa di Consumo è stata fondata l'8 maggio del 1919 per iniziativa di una ventina di paullesi. Inizialmente era denominata Circolo Operaio Cooperativo.

Cito testualmente: "La società ha per scopo l'acquisto e la distribuzione delle derrate e dei generi di consumo familiare ed eventualmente la loro produzione, la fondazione, l'esercizio e la partecipazione a quelle istituzioni che mirano al miglioramento economico e morale dei soci". Queste erano le finalità descritte nell'atto notarile di fondazione. Poi vennero tempi duri. Per sopravvivere al Fascismo il Circolo operaio venne mutato in Cooperativa di Consumo fra sindacati fascisti, un espediente che permise di scongiurare la chiusura dell'esercizio e la cancellazione della cooperativa.

Nel 1945, finita la guerra e caduto il Fascismo, assunse il nome definitivo di Cooperativa di Consumo, denominazione che mantenne fino al 1989.

GLI ULTIMI SVILUPPI

Vertenza Mink

Incontro presso la Regione tra Azienda ed Organizzazioni sindacali

Come già esposto nell'articolo apparso sul numero scorso di *Comune Aperto*, la situazione della Mink sarebbe stata considerata uno dei punti di maggior impegno da parte dell'Amministrazione Comunale.

Infatti l'azienda sita in via Milano rappresenta una tra le più importanti realtà di lavoro per il nostro paese.

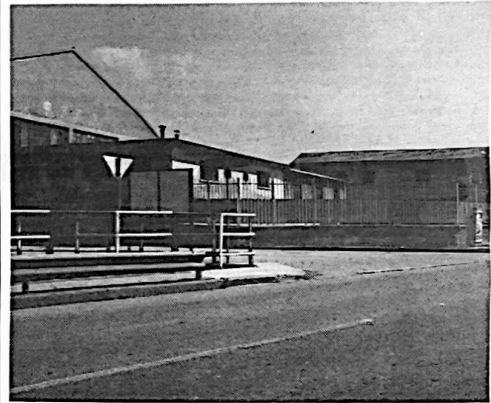
Nella seduta del Consiglio Comunale del 27 maggio gli amministratori hanno ribadito quanto detto nell'articolo succitato: l'obiettivo della salvaguardia dei posti di lavoro per circa 40 persone, attualmente considerata in pre-licenziamento.

Da allora si è tenuto un ulteriore incontro in Regione nel quale la società ha ancora una volta detto che il ritardo nella presentazione della domanda della CIGS (cassa integrazione guadagni speciale) non aveva "pesato" per la procedura di ottenimento della CIGS stessa.

La domanda è stata dunque inoltrata con la richiesta per sei mesi, periodo già trascorso, ma che eviterà ai lavoratori in cassa integrazione di dar fondo alla loro indennità di fine rapporto (infatti i "pre-licenziamenti" percepiscono un acconto mensile che viene tolto dalla liquidazione).

I sindacalisti presenti all'incontro hanno poi chiesto una nuova riunione coi vertici aziendali per la redazione di un piano di sviluppo dell'industria. Il settore della concia attraverso un periodo di crisi a causa dell'entrata in funzione di nuovi centri di produzione, operanti in Canada e in Grecia, dove le lavorazioni avvengono con costi dimezzati rispetto a quelli italiani. L'orientamento generale è quello di indirizzarsi verso un prodotto di qualità e di alta classe, lasciando a questi nuovi operatori il mercato delle pelli comuni.

Enrica Zucchelli



A DIFESA DEL VERDE PUBBLICO

Ogni cittadino deve fare la sua parte



Come la maggior parte delle città, anche il nostro Paese dispone ora di due parchi: il parco Muzza ed il parco S. Tarcisio, inaugurato il 25 Aprile.

Sono strutture recenti ma sin da ora è necessario pensare al loro mantenimento e sarebbe bellissimo far sì che il loro sviluppo avvenga in maniera naturale, favorendo il sistema di autoregolamentazione proprio della natura il quale, una volta iniziato, richiederà sempre minori interventi "esterni".

Il grande salto deve essere quindi a livello culturale: occorre un approccio globale tra uomo e natura, combinando e soddisfacendo le esigenze di entrambi.

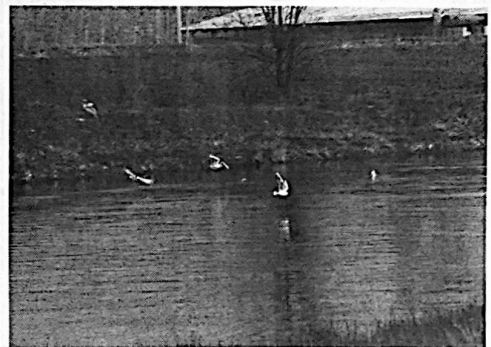
Solo così l'uomo riscoprirà se stesso come parte della natura e potrà goderne appieno i frutti.

Nelle grandi città, i parchi comprendono boschetti, corsi d'acqua che formano piccoli laghetti o stagni e una vegetazione primaria della cui importanza i botanici sono bene a conoscenza e che difendono dagli attacchi di asfalto e rive cementate.

Tutto ciò costituisce un'eredità, un legame, anche con il passato e con valori dai quali ci siamo sempre più distaccati.

Alcune interessanti iniziative di coinvolgimento dei cittadini alla gestione del verde pubblico, svolte recentemente in Italia sull'esempio straniero, incoraggiano l'adozione di misure e tecniche per l'interessamento e la collaborazione da parte della popolazione alla manutenzione ed alla cura delle aree verdi urbane. La partecipazione popolare ai programmi per il verde permette di incontrare le esigenze ed i desideri della comunità la stessa che fruirà del parco e che sarà quindi impegnata a prenderne cura.

Enrica Zucchelli



INIZIATIVE DELLA BIBLIOTECA

TEMPO LIB(E)RO

L'Amministrazione Comunale, da sempre sensibile all'organizzazione del tempo libero e alla diffusione della cultura tra i propri cittadini, si è ancora una volta adoperata per lo sviluppo e l'ampliamento della Biblioteca Comunale quale servizio pubblico per favorire l'educazione permanente dei cittadini.

Quest'anno le sue iniziative si

arricchiscono di una proposta che la Provincia di Milano indizza soprattutto ai preadolescenti invitandoli a passare in maniera costruttiva le loro vacanze estive. I libri illustrati nel catalogo "tempo lib(e)ro" sono disponibili al prestito presso la Biblioteca stessa.

Quale migliore passatempo della lettura di un testo valido? Noi riteniamo che gli stessi ge-

nitori, aiutati dal bibliotecario, possano guidare i propri figli alla scelta dei libri con i quali trascorrere sereni e costruttivi momenti di svago.

Ecco perché vi attendiamo numerosi in Biblioteca dove potrete trovare i volumi che volevate mettere nella valigia.

Angela Ragonese Rapisarda
Assessore alla Pubblica Istruzione e alla cultura

Un libro è meglio



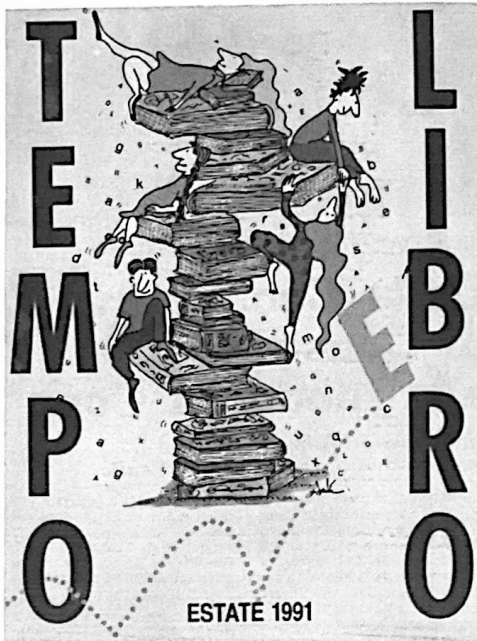
Spesso si parla di crisi del libro: si accusano la Tv, la scuola, il modo di impiego del tempo libero dei bambini e ragazzi ed altro ancora. Sicuramente esistono delle situazioni oggettive che non incoraggiano la lettura.

Ripenso a quando ero bambina: se per me e per le persone della mia età la lettura era la principale fonte di apprendimento ed anche di svago, devo constatare amaramente che per i ragazzi di oggi è solo un dovere ingrato e che la scelta del libro non viene fatta in base ad un argomento o ad un autore ma secondo il numero delle pagine.

Non sono quindi più Capitan Nemo o Jean Valjean gli eroi a cui fare riferimento perché la fantasia e l'immaginazione dei bambini sono nutrite d'altro: spettacoli televisivi, partite di calcio, motorini, ecc.

In ogni caso prevale l'interesse visivo, anche se spesso distratto (come le chiacchiere al cinema o il giornale davanti alla Tv).

È difficile trovare il tempo per stare due ore con un libro in mano e concentrarvi la propria attenzione: ormai forse solo in spiaggia, prendendo il so-



ESTATE 1991

le, durante un periodo di ferie. E poi, chi legge e desidera scambiare le proprie impressioni ed opinioni, difficilmente trova qualcuno a cui comunicarle ed ascoltarne delle altre.

Con chi allora scambiare queste esperienze positive o negative e confrontare le emozioni della lettura? Che fare per invogliare alla lettura? Si possono fare molte proposte: la creazione di circoli dove si può leggere insieme un libro e commentarlo (cosa utile anche a livello sociale perché favorisce un modo di incontro per le persone sempre più sole).

Questa iniziativa potrebbe essere estesa alle scuole, luogo

ideale per incoraggiare in tutti i modi alla lettura, arrivando, perché no, alla composizione di racconti e poesie. Anche un'adeguata campagna pubblicitaria potrebbe intervenire per raggiungere dei risultati in tal senso.

La Biblioteca di Paolo, che da sempre si è distinta per iniziative tese alla diffusione della lettura, preparerà per l'estate una proposta per i giovani: l'operazione *Tempo lib(e)ro*; ed inoltre organizzerà una mostra mercato di libri per ragazzi nel prossimo mese di settembre.

Il Presidente della Commissione Biblioteca
Enrica Zucchelli

IN MARCIA

VI° edizione della corsa di primavera

Si è disputata domenica 26 aprile la sesta edizione della "Corsa di primavera" a Paolo, che anche quest'anno ha registrato un notevole afflusso di podisti, presentatisi alla via in oltre un migliaio.

La manifestazione organizzata al solito ottimismo dal G.S. Zelforamagno e dall'Edilmariani si è svolta sull'ormai classico percorso: 4,5 km. per i bambini ed i meno allenati, 12,5 km. per tutti gli altri lungo le sponde del canale Muzza fino alla cascina Bianca, ritornando in paese attraverso Muzzano, Molinazzo e le cascate Cossago e Cossaghetto.

Ancora una volta, come ormai avviene da cinque anni, il primo classificato è stato Oliviero Gaboardi, che, staccando nettamente il fratello Marco, si è aggiudicato una nuova fiammante mountain-bike. La vincitrice nella categoria femminile è stata Paola Vignati; mentre il primo arrivato del nostro comune, quinto assoluto, è stato Francesco Cucchetti.

Tra i molti gruppi sportivi premiati ricordiamo lo Sci Club Paolo, il Gruppo Podistico Muzzano e tanti altri ancora, provenienti dalle più svariate località del Lodigiano e della Lombardia.

Gian Carlo Broglia



Si è da poco concluso il corso di Training Autogeno tenuto dal Dr. Francesco Novasconi, psicologo, organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità del Comune di Paolo. Il corso si è svolto in 10 incontri settimanali, a partire dal 14 febbraio, presso la palestra del Centro Geriatrico in via Verdi (a tal proposito si ringraziano gli obiettori destinati a questo Centro).

Il Training Autogeno è una tecnica di rilassamento psicofisico, basata sulle sensazioni di calore e pesantezza del corpo, intese come sintomi della distensione. Tale tecnica è stata messa a punto dal fisiatra americano Schultz.

Il punto di partenza, differenzialmente da altre tecniche dove è fisiologico, qui è mentale: coi propri pensieri la persona può intervenire non solo sul sistema nervoso centrale (volontario) ma anche sul sistema nervoso autonomo (involontario), facendo aumentare di peso e calore le singole parti del corpo, ottenendo una piacevole sensazione di rilassamento.

Questi cambiamenti, verificabili sperimentalmente, si possono ottenere anche a livello di organi interni, di respirazione e di battito cardiaco.

L'obiettivo è quello di abituare il nostro organismo a rispondere in modo più tranquillo e adattivo alle situazioni stressanti della vita quotidiana, raggiungendo inoltre un armonico equilibrio tra mente e corpo.

Non avendo particolari controindicazioni il Training Autogeno è consigliato a tutte le persone sane ed anche e soprattutto a coloro che soffrono

CONCLUSO IL CORSO PRESSO IL CENTRO GERIATRICO

I benefici del training autogeno



di disturbi a base ansiosa: cefalea, insonnia, ipertensione, gastrite, balbuzie, intossicazione da fumo o alcool, asma, allergie o altri disturbi psicomatici. Non è altresì da dimenticare il beneficio che potrebbe essere tratto dalle donne in gravidanza.

Inoltre essendo la suggestività poco rilevante (in misura minore dell'ipnosi, ad esempio),

il soggetto è conscio dei benefici che via via ottiene e ciò è da rinforzo all'autocontrollo e alla sicurezza di sé.

Gli iscritti hanno frequentato costantemente il corso ed hanno riferito di averne tratto giovamento per la propria salute. Si è così ipotizzato con l'Assessore Tilde Rossi Castaldi di riproporre il Training Autogeno anche il prossimo anno.

Le recensioni



Cinema News

"Il silenzio degli innocenti" di J. Demme



Jonathan Demme, uno tra i più brillanti ed eclettici cineasti dell'ultima leva hollywoodiana, è riuscito ancora una volta a stupirci. L'autore di "Qualcosa di travolgente" (con la bravissima Melanie Griffith) e di "Stop making sense" (sul gruppo musicale dei Talking Heads) ha realizzato un'opera cinematografica che si distingue per l'originalità della vicenda, peraltro tratta dall'omonimo best-seller di Thomas Harris, e per la lucida e al tempo stesso stravagante regia.

"Il silenzio degli innocenti" è un thriller di quelli che vi inchiodano alla poltrona per tutti i 118 minuti della sua durata.

Ma a ben vedere è qualcosa di più di un semplice thriller, pur avendone i più tipici ingredienti: suspense, colpi di scena a non finire, ecc..

È un film nel quale gli elementi della psicologia dei protagonisti vengono messi in primo piano; in particolare le loro deviazioni e perversioni. La vicenda narrata, infatti, è quella di un uomo apparentemente innocuo e gentile (l'attore Ted Levine).

Si tratta di un sarto da donna, transessuale, capace invece di efferati delitti. Egli rapisce le sue vittime e dopo averle uccise le scuote, utilizzando la loro pelle per confezionare degli abiti. Per questa sua particolare "attività" si guadagna il soprannome di Buffalo Bill.

A questo assassino dà la caccia la polizia di tutti gli Stati Uniti ma precipuamente una giovane e preparata investigatrice del Fbi, Clarice Sterling (splendidamente interpretata da una Jodie Foster ormai completamente maturata) è colei che, dopo una serie interminabile di emozioni, riuscirà a trovare ed uccidere il sarto psicopata.

Ad aiutare la bella agente c'è anche un altro uomo; il dottor

Lecter (l'attore Anthony Hopkins).

Ed è proprio questo scienziato "pazzo" (è uno psicologo anch'egli col vizio dell'omicidio) a dare una forte caratterizzazione al lungometraggio. Sono i contrasti della sua natura di uomo cortese ma brutale, raffinato ma volgarissimo, ambiguo ma sincero a farci amare una produzione come questa, che può certamente essere considerata tra le migliori della stagione cinematografica '90-91.

Alessandro Meazza

IN LIBRERIA ... IN BIBLIOTECA

Abitare il pianeta

Nostra intervista al dott. Luca Alberti, fra gli autori del libro

Una cosa ci ha interessato della sua conferenza sul mondo arabo tenutasi a Paullo il febbraio scorso: il problema demografico. Quali risvolti può avere, per il mondo occidentale, e in particolare per l'Italia, questo problema in futuro? Soprattutto in relazione con la realtà extracomunitaria e in particolare con quella araba.

Sicuramente un grossissimo impatto, sia per noi che per loro. Nel senso che, comunque, l'immigrazione extracomunitaria in Italia è indispensabile. Probabilmente, da un punto di vista emotivo, la società italiana ancora non se ne rende conto e vede solo gli effetti negativi prodotti dall'immigrazione; tutto ciò ostacola l'inserimento di queste persone in una società di cui gli italiani vedono i problemi e gli extracomunitari no.

Chi emigra in Italia, in linea generale, lo fa in un paese che considera ricco e benestante, anche se noi sappiamo che nella nostra nazione c'è disoccupazione e un'infinità di altri problemi. Però anche dal nostro punto di

Cari amici, ci ritroviamo per un'altra occasione musicale piuttosto "appetosa": l'uscita dell'album dei Simple Minds. L'ultimo disco dei ragazzi di Glasgow, pur collegandosi ai precedenti lavori (Don't you, per esempio), prosegue con più vigore il cammino intrapreso, riuscendo a comunicare emozioni intense accompagnate a squarci orchestrali di rara bellezza.

Così, se il brano di apertura "Real life" ha una "Ouverture" quasi mistica e surreale, è l'ingresso delle chitarre e della batteria che conferisce lo "spessore" necessario alla voce di Jim Kerr e fa risaltare le sue qualità espressive, sia vocali che musicali. È sempre la voce di Jim l'unica grande protagonista di tutti i 12 pezzi.

Burchill e Kerr firmano e compongono sia "See the lights" che "Let there be love", i pezzi più immediati ed orecchiabili; mentre il primo rimane una "meteorita" di passaggio, il secondo (gettato in tutto il radio FM) è modellato graziosamente negli arrangiamenti.

Sarà poi l'amore dilagante in ogni solco che avrà aperto loro le porte del successo? Forse, ma gran parte del merito deve attribuirsi alla maturità raggiunta dalla band ed alla facilità di comunicare messaggi cosmici, esistenziali: una bella vita, tranquilla, ricca al tempo stesso di emozioni intense e "pulite", magari accanto ad una donna che ne condivide gli entusiasmi e i dolori. Ecco, quindi, che "Woman" rimane una canzone delicata e struggente allo stesso modo, con pause musicali create appositamente per la riflessione ed il gusto di ricominciare ad "illudersi". "Stand by love" conclude degnamente la prima parte del disco risaltando per la vitalità sostenuta soprattutto dall'incendere della sezione ritmica. Non trascurerei neanche l'apporto dell'orchestra e degli arrangiamenti di Will Malone che, insieme a Gavin Wright, è la colonna portante del suono dei Simple Minds.

Sulla seconda facciata, il primo brano "African skies" è davvero qualcosa di travolgente. Ritmi tribali uniti alla voce "strozzata" di Kerr si fondono nella polvere rossa del deserto.

E l'assolo centrale delle kongas? ... Fantastico!

"Let the children speak" con l'ausilio del sintetizzatore apre nuovi spazi e rompe le frontiere affinché ogni uomo dal "cuore bambino" possa esprimere le sue idee senza pregiudizio.

La batteria scandisce il ritmo, finché un coro angosciato chiede

LE RECENSIONI

Su di giri

"Real life" dei Simple Minds



sempre più insistentemente di poter parlare ed "accusare".

"Ghost rider", ripetitivo e fannullone, fa risaltare ancora la batteria, rendendola appassionata ed intraprendente. Qualche accostamento ai primi Clash di "Sandinista" sembra scontato.

"Banging on the door", come ogni superbo lavoro ha un intro morbido e "spaziale", poi il piano ed il basso duettano fino al riff della chitarra ed alla voce, in quest'occasione più pacata del solito. È sicuramente il brano più bello ed armonico dell'intero album; da riascoltare più volte.

"Travelling man" aggiunge ancora piacere all'ascolto, anche se il ritmo sintetizzato appare abbastanza sfruttato e datato; tuttavia, il tocco dei Simple è magico ed interpreta ogni nota ed ogni passaggio in modo vincente.

"River of Ice" e "When two worlds collide" sono molto suggestive e pur restando abbastanza ermetiche nei contenuti risultano invece coinvolgenti.

In conclusione, si definisce quest'album il più bello di tutti quelli finora pubblicati dal gruppo. Non può senz'altro mancare in nessuna discoteca che si rispetti.

Programmi live ed incontri

Gelateria Agrippa - Milano - p.le Agrippa, 4
Salotto musicale della città.
Kanguro - Pizzeria e paninoteca - S. Colombano (MI)
Concerti live a partire dall'estate con gruppi locali.

Hit del Momento

Miglior compact: "Rhythm of my heart" - Rod Stewart.
Miglior video: "She's a woman" - Scritti Politti.
Miglior novità: "Losing my religion" - Rem.
Lino Izzo

a San Giuliano — alla domanda: "Perché siete venuti proprio a San Giuliano?", hanno risposto con aria sognante: "Perché è bellissimo!", cosa che fa molto ridere i sanguilanesi ... ma evidentemente per gli albanesi, San Giuliano è il paese della cuccagna.

Dobbiamo poi tener conto che gli immigrati che vediamo ogni giorno, sono persone che trattengono per sé una minima parte di ciò che guadagnano, e che, comunque, è enormemente di più di quello che guadagnerebbero in Egitto o in Marocco (il resto lo mandano alle loro famiglie). Per loro, il genere di vita che conducono in Italia, in ghetti urbani o comunque con soluzioni abitative estremamente precarie e antigieniche, è tuttavia migliore del genere di vita che facevano nel paese d'origine.

In realtà, quindi, sia dall'una che dall'altra parte c'è una convenienza derivata dal fenomeno immigratorio.

Come è nata l'idea di scrivere questo libro a più mani, che sta riscuotendo un discreto successo?

L'idea è nata da una mia collaborazione con l'Università di Milano alla Facoltà di Scienze politiche, dove saltuariamente tengo lezioni ed esami sul mondo arabo-islamico. Da questa collaborazione è nata la richiesta di scrivere una parte del libro. Fondamentalmente l'idea è del docente di demografia, il quale, a sua volta,

aveva avuto la commissione da parte della Fondazione Agnelli, che è l'editore del libro.

Io ho collaborato per ciò che riguarda l'introduzione a ciascun paese. Ogni scheda di presentazione demografica dei Paesi Arabi è preceduta da una parte introduttiva sugli aspetti geografici, economici e storici da me curata.

È interessante sapere che la Fondazione Agnelli ha un programma decennale di studi nel campo demografico, ed è molto interessata sia ai fenomeni di immigrazione in Europa dal terzo mondo, sia ai fenomeni dell'emigrazione italiana nel resto del mondo. È un filone di ricerca che ormai sta portando avanti da parecchi anni e che si inserisce in un discorso complessivo e si riallaccia a ciò che prima dicevo.

Il fatto che questa priorità di interessi sia portata avanti dalla Fondazione Agnelli, cioè dalla Fiat, il principale gruppo industriale italiano, è evidentemente significativo proprio per le ripercussioni sul mercato del lavoro, la mano d'opera, ecc..

Ha in programma altre pubblicazioni?

L'intenzione è di ridurre in dispense il materiale delle lezioni che ho tenuto in quest'anno accademico all'Università, lezioni generali e introduttive al mondo arabo e islamico.

Tale iniziativa editoriale sarà curata dall'editore Franco Angeli.

EX COOP. VIGNA DEL RONCO-DON G. ZANELETTI

Ribadito l'impegno del Consiglio al recupero dei crediti pregressi

La vicenda nasce negli anni 1977/78 e deriva dal mancato versamento al Comune degli oneri di urbanizzazione da parte della Coop. "Vigna del Ronco". In conseguenza di tale versamento vi sarebbe stata la possibilità per il Comune di acquistare il Palazzo sede tutt'oggi dei Servizi Sanitari e di proprietà della Coop. Don G. Zaneletti. Tale fabbricato fra l'altro risultò ipotecato. Da qui il contenzioso aperto dal Comune

In merito al contenzioso fra Comune di Paullo ed ex Coop. Vigna del Ronco - Don G. Zaneletti, il Consiglio Comunale nella seduta del 26/6/91 ha approvato un'o.d.g. presentato dal Sindaco Massimo Gatti. Presenti n. 16 consiglieri su 20 - voti a favore 12 (Pci-Pds; Psi; Indipendenti; U.D.P.), voti contro 4 (Dc e Verdi).

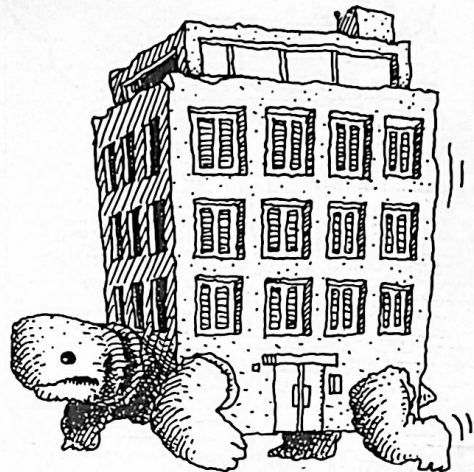
1) In merito al contenzioso Comune di Paullo/ex Cooperativa Vigna del Ronco e Don G. Zaneletti, la Giunta Municipale riunitasi in data odierna ribadisce il proprio permanente impegno teso al recupero degli ingenti crediti del Comune nei confronti delle Cooperative sopra citate (500 milioni dal 1983 - oggi da rivalutare).

2) Precisa che nel corso degli ultimi anni il lavoro della civica amministrazione ha consentito di salvaguardare e potenziare i

servizi sanitari di Paullo a favore della cittadinanza.

3) Chiarisce che in nessun modo i responsabili di tale situazione di danno gravissimo per Paullo possono permettersi di presentarsi oggi come vittime o, peggio, come benefattori senza storia.

4) Denuncia il comportamento estremamente inadeguato e insufficiente del Liquidatore delle due ex cooperative, un pubblico ufficiale nominato dal Ministero del Lavoro, che, do-



po avere eluso per cinque anni e mezzo di dare risposte all'Amministrazione comunale, ha inviato per conoscenza in questi ultimi giorni un appunto, già distribuito come un volantino e in precedenza a privati cittadini.

A questo riguardo ogni tentativo di aggirare le Istituzioni democratiche e di creare confusione tra la popolazione sarà

respinto e ogni giudizio ulteriore è rimandato all'intelligenza dei Paullesi.

5) La Giunta Municipale ed il Consiglio si riservano di compiere comunque un'ulteriore verifica di merito nel prossimo periodo di fronte ad una formale e precisa proposta rivolta agli organi istituzionali.

La Giunta Municipale Paullo, 26/6/91

Si costituisce un nuovo Gruppo Consiliare

Lo hanno formato due ex-consiglieri della Democrazia Cristiana: i Sig.ri Savino Boccaferro e Piergiorgio Rota. Di seguito riportiamo integralmente la dichiarazione da loro presentata nella seduta del Consiglio Comunale del 26/6/91

Signor Sindaco, signori Consiglieri,

la presenza a questa seduta del Consiglio Comunale, mia e dell'amico Giorgio Rota avviene dopo alcuni mesi di assenza dalle riunioni di questo Consiglio, assenza dovuta in parte a miei motivi di salute ed in parte per un periodo di riflessione al fine di valutare a fondo e con la dovuta serenità, il ruolo che intendiamo svolgere in questa Amministrazione.

Pertanto ritengo opportuno fare alcune precisazioni parlando a titolo personale e a nome dell'amico Giorgio Rota.

Come tutti sapete, la nostra posizione in seno al Partito della Democrazia Cristiana di Paullo è cambiata nel corso degli ultimi tempi.

Da componenti di maggioranza del Direttivo Regionale e del Gruppo Consiliare, in prima persona o attraverso amici a noi vicini, siamo passati ad una posizione di minoranza.

Tale cambiamento è coinciso con una variazione di ruoli, da parte della Democrazia Cristiana, all'interno di questa Amministrazione comunale.

Infatti la Democrazia Cristiana di Paullo è passata dall'aver responsabilità dirette nella gestione Amministrativa ad un ruolo di opposizione, perdendo nelle ultime elezioni un rappresentante in questo Consiglio Comunale.

È opportuno fare una considerazione su questa vicenda.

A nostro parere la sezione della Democrazia Cristiana di Paullo aveva l'opportunità di presentarsi all'appuntamento elettorale forte di un'esperienza Amministrativa importante, che la legittimasse ad essere una forza determinante all'interno di questo Consiglio Co-

mune, traendo forza dal consenso che la passata maggioranza ha ottenuto dall'opinione pubblica.

Tale opportunità ha dimostrato tutta la propria carica positiva permettendo all'ex Partito Comunista di invertire la tendenza nazionale che lo vedeva in preda ad una emorragia di consensi, confermando e aumentando, in maniera determinante, la sua presenza in questa Amministrazione, ed alla Lista Civica di confermare, in termini di consenso, la sua presenza in Consiglio Comunale nonostante altre formazioni civiche si fossero presentate alla competizione elettorale.

L'attuale segreteria della Democrazia Cristiana di Paullo ha preferito strumentalizzare, per fini personali, la scelta della Giunta Anomala.

Si ostinava e si ostina, a considerare quella esperienza negativa, per il solo fatto che non corrispondeva alle direttive nazionali in tema di alleanze amministrative, le quali prevedevano un automatico trasferimento alla base, delle alleanze che reggono il nostro governo nazionale.

Impostando la campagna elettorale su queste convinzioni ed attaccando sul piano personale coloro i quali si erano impegnati in quella scelta, ed in particolare gli amici Giuseppe Maraschi e Giorgio Rota, ha tralasciato di valutare i fatti amministrativi e le scelte compiute dimostrando così uno scarso acume politico ed ancor peggio una mancanza di senso del Partito.

Da tutto ciò la Democrazia Cristiana di Paullo ha raccolto ciò che ora è davanti ai nostri occhi: una perdita di consenso e la rinuncia alla possibilità di

portare avanti i propri ideali e le proprie idee in maniera forte e produttiva, sempre ed unicamente nell'interesse della nostra comunità.

Sei anni fa la scelta di quella Giunta definita anomala è stata un'idea giusta e lungimirante, una scelta che ci ha fatto diventare a nostra insaputa una specie di laboratorio politico, considerando il successo che poi ebbe e che tuttora ottiene questo tipo di alleanza in molte realtà locali.

Se un difetto ebbe quella scelta, era il coraggio che essa implicava, coraggio di confrontare le proprie idee e le proprie capacità con i bisogni della gente, mettere il proprio operato al suo giudizio.

Tutto ciò era, ed è, un atto sicuramente più difficile ed impegnativo del restare trincerati dietro una politica di opposizione fatta attraverso manifesti banali o articoli di stampa faziosi, che si limitano ad attaccare questo o quel personaggio o peggio ad affrontare gli argomenti in maniera superficiale o polemica.

Tutto questo alla gente non interessa, questa è la politica peggiore che un partito possa attuare.

La Giunta Anomala è stata una scelta che ha consentito di sfuggire agli obsoleti schematismi dei partiti, mettendo davanti a tutto, l'interesse della comunità.

Qualcuno definì quella maggioranza un "Accordo tra Gentiluomini" ed in parte poteva essere anche vero, ma l'importante era che tale accordo aveva in sé una tale carica propositiva e di idee che al confronto l'attuale maggioranza che governa Paullo sembra procedere "a scartamento ridotto".

Io e l'amico Giorgio Rota, unitamente ai Consiglieri della Democrazia Cristiana che avevano appoggiato la scelta della Giunta Anomala, abbiamo sperimentato sulla nostra pelle cosa significhi avere un'opposizione strumentale all'interno del proprio Gruppo Consiliare, ed alcuni dei presenti hanno assistito, nostro malgrado, alla distruzione di immagine che la Democrazia Cristiana ha dovuto subire sia in questa aula sia al di fuori di essa.

Una costante e orchestrata campagna che, astutamente sostenuta, potrebbe anche portare ai risultati che chi la orchestra si propone, ma dell'ottenimento dei quali non vogliamo essere complici.

Non volendo condividere le scelte ed i metodi utilizzati dall'attuale segreteria della Democrazia Cristiana di Paullo, in questa sede vogliamo comunicare che sia il sottoscritto, che l'amico Giorgio Rota, non abbiamo più rinnovato, dal Dicembre scorso l'iscrizione alla Democrazia Cristiana.

La nostra posizione d'ora in poi non farà più riferimento al Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana ma ci riteniamo Consiglieri indipendenti costituiti in gruppo autonomo.

Qualcuno, strumentalmente interpreterà questa posizione come un tradimento al proprio elettorato, ma siamo intimamente consapevoli che ciò non è vero.

Restano in noi fermi gli ideali cattolici e democratici per i quali abbiamo prestato sino a ieri servizio nella Democrazia Cristiana.

Con questa scelta ci riteniamo liberi di pensare e agire al di fuori di qualsiasi strumentalizzazione personale o partitica che sia, rispondendo in prima persona ai nostri elettori e privilegiando la componente umana del nostro mandato.

Con questo gesto non rinneghiamo i lunghi anni di militanza nella Democrazia Cristiana ed i suoi ideali.

Eramo, siamo e saremo sempre idealmente Democratici Cristiani. Il nostro gesto è dettato unicamente dalla volontà di non divenire complici dell'attuale segreteria locale e dei suoi personalistici obiettivi.

Saremmo sicuramente in gra-

do di lottare all'interno di una sezione che fa delle idee le armi di un dibattito.

Non siamo disponibili invece ad un confronto che si deve svolgere su un piano di contesa personale, dove gli strumenti per ottenere un consenso sono gli attacchi alla persona, la polemica pretestuosa e l'arrivismo personale.

Siamo consapevoli della responsabilità che contempla questa scelta, ma ci conforta il fatto che gli amici, che a suo tempo ci hanno sostenuti, sono ancora al nostro fianco ed anche loro, facendo propria questa scelta, s'avviano verso questa nuova esperienza.

Questa nostra decisione non preannuncia la nascita di un'altra formazione civica né vuole essere una richiesta di affiliazione ad altre formazioni politiche, ma certo annuncia la presenza in questo Consiglio di una novità rispetto alle regole politiche consuete.

Siamo due Consiglieri Comunali, che non cercano posizioni di potere, ma vogliono contribuire nell'Amministrazione in modo costruttivo, rifiutando posizioni strumentali.

La nostra presunzione ci porta a sperare che questa scelta sia anche questa volta una proiezione in avanti, come lo fu la scelta della Giunta Anomala.

Ed ancora con più presunzione citiamo una frase di Don Luigi Sturzo, che pressappoco diceva così: "Le vittorie non sono nostre, ma dell'idea, le sconfitte sono nostre" ed è personalmente che risponderemo di tutto ciò che faremo.

Grazie.
Boccaferro Savino
Rota Piergiorgio

